

le regioni interessate sarebbero la Puglia, la Basilicata, la Calabria e la Campania;

è necessaria la massima vigilanza per evitare che venga disatteso uno degli obiettivi della n. 488 del 1992 cioè quello di favorire lo sviluppo locale e di creare condizioni di crescita e consolidamento delle imprese locali;

a tal fine l'istruttoria da parte degli istituti di credito deve essere quanto mai accurata;

da quanto premesso emerge tra l'altro la debolezza dell'impianto normativo e procedurale della legge 488 e la necessità di apportare modifiche che evitino situazioni come quelle innanzi descritte;

è necessario anche l'intervento del Governo ed in particolare del Ministero dell'industria —:

quali urgenti iniziative intenda assumere. (4-32823)

\* \* \*

### INTERNO

*Interrogazioni a risposta scritta:*

PASETTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

numerosi abitanti della zona Centocelle, residenti nelle vie e piazze adiacenti al tratto di viale Palmiro Togliatti compreso tra via Prenestina e via Collatina ed al Mattatoio Comunale si sono ripetutamente e pubblicamente lamentati per la situazione di degrado in cui sono costretti a vivere e per le crescenti preoccupazioni che nutrono ogni giorno per la propria incolumità e per quella dei propri familiari;

nei giorni scorsi alcuni importanti quotidiani hanno dedicato articoli al problema della prostituzione e dei traffici di vario genere che si svolgono anche in pieno giorno in tale zona;

pur apprezzando gli sforzi compiuti dalle Forze dell'ordine per garantire maggiori livelli di sicurezza, risulta che a tutt'oggi permangono le condizioni denunciate dagli abitanti e dalla stampa cittadina —:

se non si ritenga opportuno verificare l'effettiva gravità dei fatti riferiti ed, eventualmente, mettere in atto maggiori controlli e misure di vigilanza più efficaci. (4-32802)

PALMIZIO. — *Al Ministro dell'interno e al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il 27 novembre 2000 alle ore 3.40, circa 40 cittadini, in massima parte donne e anziani, che presidiavano pacificamente l'ospedale San Camillo di Comacchio, sono stati caricati da Carabinieri in assetto anti sommossa, con il conseguente ferimento di 11 persone;

l'azione ha avuto luogo nel buio totale, e quindi in maniera volutamente occultata, in seguito a spegnimento volontario della pubblica illuminazione, e i mezzi procedevano a fari spenti, rendendosi invisibili a chi transitava lungo la strada;

i cittadini, cercando di tutelare il loro ospedale, si sono sdraiati a terra, opponendo una ferma ma passiva resistenza all'avanzata dei mezzi, i quali hanno proceduto lo stesso nella marcia;

i militari in schieramento anti sommossa non hanno esitato a colpire col dichiarato fine di proteggere un mezzo di trasporto che trasportava varie attrezzature mediche di uso comune;

si è più volte sfiorato il degenerare degli eventi, causa anche il sopraggiungere di soccorritori allertati e decisi a non subire ulteriori violenze;

la città di Comacchio chiede da tempo una giusta attenzione in fatto di politica sanitaria;

il comune di Comacchio è un comune turistico con oltre 6.000.000 di presenze stagionali;

il sostitutivo ospedale di Valle Oppio è raggiungibile in un tempo di due ore, soprattutto nel periodo estivo e nei giorni festivi, perché mal servito dalla rete viaria;

la costruzione dell'Ospedale di Valle Oppio è stata fonte di un provvedimento di condanna per falso ideologico contro membri del comitato di gestione che si occupò della vicenda;

l'intera spesa per la realizzazione dell'ospedale di Valle Oppio, l'adeguamento della rete viaria e la riconversione dell'ospedale San Camillo costerà all'intera collettività più di 100.000.000.000 di lire, a fronte di un costo di 30.000.000.000 di lire, preventivato per l'adeguamento del San Camillo;

è stata richiesta la convocazione di un consiglio comunale straordinario e urgente avente ad oggetto la destinazione dell'ospedale San Camillo in data 10 ottobre 2000;

inutilmente decorsi i 10 giorni per la convocazione inviavano raccomandata al prefetto, affinché diffidasse il Presidente del consiglio comunale a convocare il consiglio straordinario o agisse lui stesso in surroga;

ad oggi sono stati indetti due consigli comunali, senza che mai si sia accennato alla sorte del San Camillo, generando con quest'atto tensioni fra la cittadinanza —:

quale sia il motivo che ha indotto le forse dell'ordine ad una reazione spropositata contro donne inermi e anziani;

per quale motivo non sia stato dato seguito alla raccomandata inviata dai consiglieri comunali in prefettura;

quali interventi urgenti il Ministro della sanità intenda adottare per verificare, pur rispettando l'ampia autonomia regionale in materia sanitaria, se siano state rispettate tutte le condizioni di sicurezza e di pari dignità sociale nel Pal della provincia di Ferrara. (4-32806)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

i motivi per cui il personale di polizia venga ancora utilizzato per accudire alle pratiche amministrative, mentre è reale l'esigenza di predisporre un assiduo controllo del territorio, oggi in mano alla criminalità;

i motivi per cui non si effettui un controllo costante di tutti i quartieri per impedire sulle strade il continuo borseggio, nonché i furti negli appartamenti, le rapine negli esercizi commerciali e nelle banche;

se intenda eliminare le scorte ad una miriade di personaggi, che non ne hanno diritto e che la reclamano per darsi importanza;

se non intenda togliere la vigilanza nei portoni a migliaia di persone che non ne hanno diritto;

se voglia quindi potenziare i servizi di vigilanza sulle strade e disporre l'obbligo della divisa per gli agenti in servizio, tutto ciò per scoraggiare i delinquenti e dare un segnale di presenza e di incoraggiamento ai cittadini vessati in ogni momento da delinquenti nostrani, extracomunitari, nomadi. (4-32815)

CUSCUNÀ. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

tra le varie emergenze insistenti nella città di Maddaloni (Caserta) si riconosce quella dell'indispensabile necessità di alloggiare in sede idonea la locale compagnia di carabinieri;

è stata presentata all'amministrazione comunale della città, richiesta di concessione edilizia in deroga al vigente piano regolatore della città;

la maggioranza attiva ha posto in essere le iniziative che ha presentato per l'approvazione dal consiglio comunale e che lo stesso per ben cinque volte non ha approvato per mancanza di numero legale;

risulta all'interrogante che i contrasti all'interno della maggioranza del consiglio comunale di Maddaloni sono dovuti ai dubbi insistenti circa:

a) la unica richiesta di concessione edilizia in deroga, avanzata da una spa;

b) la elastica e dubbia interpretazione fatta dalla circolare del ministero dei lavori pubblici n. 3210 del 28 ottobre 1967 —:

se non si ritenga, per sfatare dubbi, ombre ed interpretazioni superficiali, consentire un bando pubblico, che permetta la diversa localizzazione della struttura e con il coinvolgimento di altri imprenditori disposti alla realizzazione dell'opera.

(4-32824)

SANTORI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

una nota del dipartimento della pubblica sicurezza, indirizzata al sottosegretario all'interno, senatore Brutti, contiene le proposte finalizzate alla piena efficienza della polizia —:

se corrisponda al vero che la suddetta nota preveda che:

nonostante le numerose immissioni di personale, che dovranno essere effettuate entro gennaio 2001 (515+848 unità) e che interesseranno solo sedi diverse da Roma, nessuno dei tanti che pure legittimamente aspirano ad essere trasferiti nella capitale sarà accontentato;

388 poliziotti (200 aggregati e 188 effettivi) in servizio presso il dipartimento della pubblica sicurezza andranno al più presto a colmare i buchi che, negli uffici della capitale, saranno causati dall'allontanamento di altrettanti poliziotti da Roma;

il dipartimento pensa di poter sostituire nei suoi uffici i poliziotti allontanati con personale civile ma non dice da dove reperirà personale e, soprattutto, come potrà assicurare lo stesso livello qualitativo e quantitativo dei servizi prestati,

atteso il diverso regime contrattuale che è riservato ai civili e la non sovrapposibilità dei rispettivi profili professionali;

è incredibile che, dopo le pubbliche prese di posizione a favore della professionalità nelle forze di polizia il dipartimento suggerisca di dimezzare la durata del corso di formazione per i 1200 operatori tecnici che dovranno essere assunti entro il gennaio 2001;

c'è una sola regione italiana dove la polizia di Stato conta ancora qualcosa e le autorità provinciali e locali di pubblica sicurezza possono avvalersi di un efficace bagaglio di strumenti informativi offerti dalle funzioni di polizia amministrativa, la Sicilia;

il dipartimento della pubblica sicurezza propone ora di dismettere le residue competenze di polizia amministrativa in Sicilia (incurante dell'autonomia dell'Assemblea regionale siciliana) per recuperare la « stupefacente » cifra di 113 uomini;

si prospetta la soppressione di ben 172 delle 213 mense di servizio che dovrebbero essere sostituite con buoni pasto e convenzioni, restando attive solo le mense dei reparti mobili e degli istituti di istruzione;

la mensa, poi, è l'unico luogo residuo di aggregazione del personale, di osmosi delle esperienze e che consente anche ai nostri pensionati di mantenere un legame con l'istituzione;

nelle mense, inoltre, i giovani poliziotti che vivono fuori sede hanno la possibilità di consumare pasti a costi contenuti quindi sopprimerle per scegliere, in un'ottica di falso aziendalismo, la somministrazione « burocratica » di pasti non ci sembra la scelta migliore per la polizia di Stato;

non sembra che sia la scelta più economica, soprattutto se si considera che diverse mense sono state acquistate o rinnovate di recente e quelle spese saranno sprecate;

spacci famiglie e spacci bar sono spariti quasi dappertutto ed i pochi residui sembrano pesare molto all'amministrazione;

una vera follia è la proposta di unificare i centralini telefonici delle questure con quelli delle prefetture dimezzando gli addetti, per cui un operatore tecnico di Polizia (ché tali sono la quasi totalità degli addetti ai centralini e non poliziotti dei ruoli operativi) dovrebbe occuparsi di passare telefonate ad Uffici di Prefettura che non si occupano di sicurezza ma di pensioni, di culti, di protezione civile, di patenti, ecc;

non si recupererà un solo poliziotto ma si caricheranno solo come muli i centralinisti della questura, con l'effetto di paralizzare l'operatività, e di aggravare la già difficile situazione di incomunicabilità telefonica tra cittadini e polizia;

in verità non vi è alcun motivo per il quale solo gli appartenenti alla Polizia di Stato debbano fare i centralinisti per conto della prefettura che ben potrebbe, invece, avvalersi di operatori « civili », al pari di tutti gli altri uffici pubblici o, in alternativa, utilizzare centralinisti provenienti dalle varie forze di polizia né convince il freddo efficientismo tecnologico di chi vuole consegnare il cittadino alla voce metallica di un risponditore da *call center*, utile per chi vende servizi standardizzati, ma assolutamente improponibile per l'attività di polizia;

anche il previsto taglio delle linee telefoniche interne in uscita causerà l'impossibilità di lavorare per chi si occupa di informazioni o di rapporti con l'esterno come un ufficio di polizia;

l'idea della vigilanza degli uffici giudiziari mediante guardie giurate per recuperare gli operatori delle varie forze di polizia, non sarebbe malvagia se il settore della « vigilanza privata », in ragione dell'assoluta mancanza di seri ed incisivi controlli da parte delle squadre di polizia amministrativa, non versasse in uno stato di patologico abbandono;

se si addivenisse a questo tipo di soluzione crediamo che, nonostante i non brillanti trascorsi in materia, si finirebbe per rimpiangere ben presto il passato e per tornare alla « vigilanza pubblica » degli uffici di giustizia;

è comunque singolare che, per risparmiare 13 miliardi e 250 milioni circa, lo Stato rinunci, senza solide garanzie organizzative, ad un controllo « pubblico » di uffici nevralgici quali sono quelli in cui si amministra la giustizia;

l'auspicata restituzione ai servizi « nel territorio » di 126 elementi aggregati agli uffici giudiziari induce ad un'amara riflessione: o ci sono 126 poliziotti che si girano i pollici negli uffici giudiziari o, se questi poliziotti stanno effettivamente svolgendo un incarico operativo di supporto all'autorità giudiziaria, qualcun altro dovrà, prima o poi, prendere il loro posto;

è comunque singolare che il dipartimento della pubblica sicurezza sottoponga la questione addirittura al Sottosegretario e non dimostri la forza di decidere da solo su « aggregazioni » che, non essendo giustificate da alcuna norma di legge, sembrano essere dettate dalla subordinata compiacenza di certi dirigenti;

l'impiego a pioggia di agenti ausiliari « per il potenziamento dei servizi operativi » non sembra la soluzione migliore per garantire la qualità del servizio, atteso che il corso per gli agenti ausiliari è sommario ed insufficiente;

ciò soprattutto se a quegli agenti ausiliari si prospetta, come il dipartimento dichiara, la possibilità di essere stabilmente assunti solo qualora si verifichi nell'anno successivo una vacanza organica;

l'intraprendenza dipartimentale si spinge fino ad ipotizzare, alternativamente, la possibilità di assumere per un solo anno non ausiliari ma addirittura gli idonei all'ultimo concorso pubblico per Agente di Polizia per cui coloro che hanno partecipato ad un concorso per un'assunzione a tempo indeterminato sarebbero costretti,

« a domanda », ad accettare un posto a tempo determinato;

sottolineato che troppe domande sorgono dal commento di questo documento dipartimentale che meriterebbe ben altre sorti;

si sarebbe potuto ricavare dai 350 ai 500 uomini soltanto sostituendo i poliziotti-autisti di prefetti e personaggi politici con civili;

se non ritenga che tali misure, se rispondenti al vero, siano semplici palliativi e non elementi che possano realmente concorrere a rendere più efficiente la nostra polizia. (4-32829)

\* \* \*

#### LAVORI PUBBLICI

*Interrogazione a risposta orale:*

COLA. — *Al Ministro dei lavori pubblici, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in Campania si assiste ormai da tempo ad una *escalation* delle azioni criminali, che hanno colpito molti cittadini innocenti, che hanno pagato, anche con la vita, la colpa di trovarsi nel « momento sbagliato » nel « posto sbagliato »;

le misure prese per contrastare questo grave ed inquietante fenomeno sono state poche ed i risultati marginali o del tutto assenti, se è vero, come è vero, che la situazione è peggiorata;

a Napoli ed in provincia, il controllo del territorio è, a volte, una vera chimera, la prevenzione ed il ripristino della legalità sembrano ormai delle utopie;

il consiglio provinciale di Napoli, il 15 settembre 2000, nel corso di una seduta monotematica sul tema « Sicurezza ed ordine pubblico nella provincia di Napoli », alla quale hanno partecipato anche parlamentari della maggioranza e dell'opposizione, ha approvato un documento nel quale si individuano problemi e si prospettano alcune proposte risolutive;

tra queste ultime, riveste una sicura importanza la richiesta di una maggiore sicurezza sulle strade;

un'iniziativa che potrebbe contribuire al controllo del territorio potrebbe essere rappresentato dall'illuminazione e dalla realizzazione della segnaletica orizzontale e verticale della strada statale n. 162 (denominata Asse Mediano), che collega l'area, nolana con l'area nord-occidentale della provincia di Napoli —:

se, in considerazione, di quanto esposto in narrativa, non intenda adottare provvedimenti urgenti affinché siano realizzati l'illuminazione e la segnaletica orizzontale e verticale della strada statale n. 162. (3-06645)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

ALBORGHETTI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

sulla strada statale 470 di Valle Brembana (Bergamo) nelle gallerie denominate « Lenna » nei comuni di Lenna e Piazza Brembana e « Le Goggie » nel comune di Camerata Cornello, realizzate in tempi recenti, le opere di drenaggio sono inefficienti in quanto con frequenza si verificano infiltrazioni dalla volta della galleria con conseguente allagamento della strada; ciò provoca la formazione di grandi pozze. Queste oltre a mettere in difficoltà la circolazione ordinaria, nei periodi invernali provocano la formazione di lastre di ghiaccio che come successo recentemente sono state causa di molti incidenti;

inoltre nella galleria « Lenna » la caduta dell'acqua a cascata su tutta la carreggiata, mette a rischio l'incolumità degli automobilisti che ignari del pericolo vi transitano sotto e vengono colpiti da un getto d'acqua improvviso sul parabrezza che gli preclude la visibilità con il rischio di perdere il controllo del veicolo;

al chilometro 33.9-34.00 da anni ormai, a causa della pioggia si forma un